



28 aprile:

1. valutazione e verifiche:

l'osservazione come strumento in azione
quotidiana (VF+VS)

2. Il comportamento problema

UN'IDEA RAPPRESENTATIVA DI VERIFICA

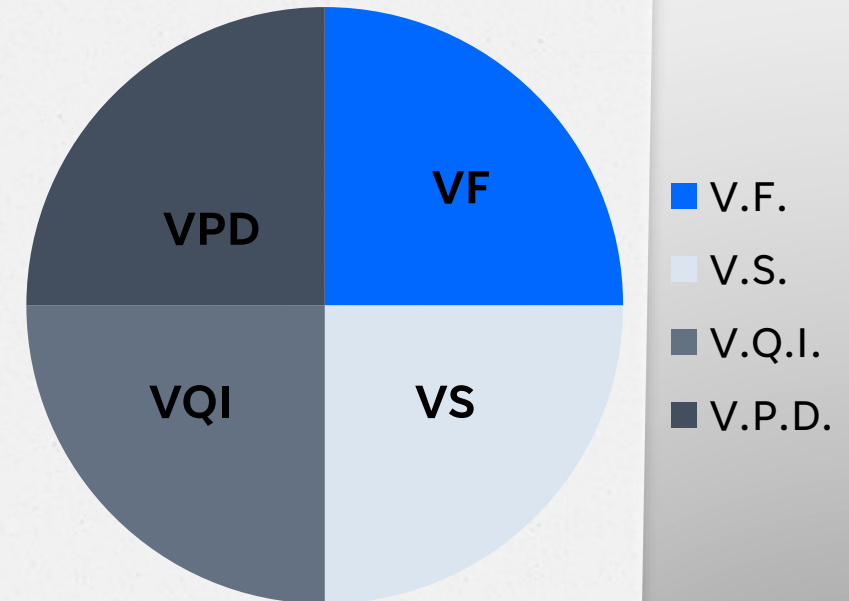
LEGENDA:

V.F.= verifica formativa, è costante, è promotrice, avviene sempre. Compare ad esempio sui quaderni (Docenti) e nella raccolta delle osservazioni perché ha funzione diagnostica/prognostica iniziale e costante

V.S.= verifica sommativa, apprezza e produce addendi. Compare ad esempio nelle verifiche disciplinari. Docenti/team

V.Q.I.= verifica sulla qualità dell'istruzione, valida o invalida il rapporto tra apprendimento e scelte metodologiche e didattiche. Si trova nel PTOF e nel PEI (Docenti e Istituto) (RAV=AUTOVALUTAZIONE)

V.P.D.= verifica sulla programmazione didattica, previsiona le scelte, costruisce i criteri di giudizio. Si trova nel PEI (Docenti e Istituto) (RAV=AUTOVALUTAZIONE)





**FAR SCORRERE LE ESEMPLIFICAZIONI
FOTOGRAFICHE**

QUALE VALUTAZIONE

PERCHÉ?

- Accompagna il percorso insegnamento – apprendimento
- È “dentro” alla scelta delle strategie
- È “dentro” la professionalità Docente
- Costruisce le “scelte” didattiche, ne dà ragione e indirizzo

FORMATIVA

QUINDI COSA È OPPORTUNO?

Es. accompagnare il voto/giudizio con una descrizione del livello raggiunto rispetto alle dimensioni degli apprendimenti

QUINDI COSA È OPPORTUNO?

che la valutazione diventi (perché formativa) una strategia educativa perché riesce a dare valore ai processi messi in atto

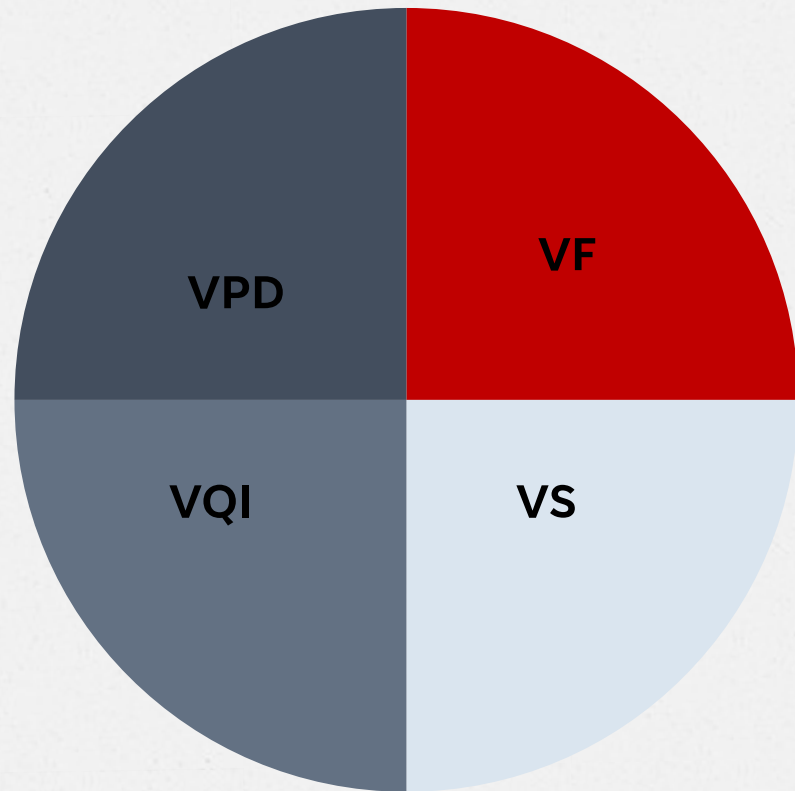
COME SI MUOVE LA VALUTAZIONE FORMATIVA?

•Per l'apprendimento

- Le informazioni dirigono gli adattamenti dell'insegnamento
- Rispetta i bisogni educativi concreti
- Modifica le attività in base alle osservazioni**
- Punta alla valorizzazione

DOVE È GIÀ RINTRACCIABILE?

- D.L. n° 62/2017:
- “la valutazione ha come oggetto il processo formativo
- Il risultato degli apprendimenti
- Una valenza formativa e educativa”



- V.F.
- V.S.
- V.Q.I.
- V.P.D.

VIDEO

OBIETTIVI	STRATEGIE OPERATIVE	RILEVAZIONI	VALUTAZIONI/ AUTOVALUTAZIONI
RICONOSCERE LE MONETE DA 1 CENTESIMO A 2 EURO (ENTRO 10 EURO)	<ul style="list-style-type: none"> •UTILIZZO DEL PORTAMONETE PERSONALE SCALARE •ALLENAMENTO AL RIORDINO DELLE MONETE •METTERE, SU MODELLO DATO, IN ORDINE CRESCENTE LE MONETE 	<ul style="list-style-type: none"> • OSSERVARE QUANDO LAVORA DA SOLA • OSSERVARE QUANDO UTILIZZA IL MATERIALE PREDISPOSTO • ASCOLTO DEI SUOI COMMENTI E REGISTRAZIONI EVENTUALI • ORIENTAMENTO SULLO STRUMENTO • ESITI DELLE VERIFICHE COERENTI CON LE PROPOSTE 	<ul style="list-style-type: none"> •A SCUOLA •IN AMBITO DOMESTICO •IN SITUAZIONI SCELTE •CON ASSISTENZA •DA SOLA
SAPER ABBINARE IL RICONOSCIMENTO AL VALORE	<ul style="list-style-type: none"> •ABBINARE, SEGUENDO MODELLO DATO, I VALORI ALLE SINGOLE MONETE •INDICARE, SU MODELLO DATO, IL VALORE PIÙ GRANDE E IL VALORE PIÙ PICCOLO 	<ul style="list-style-type: none"> • PRESENZA COSTANTE DEL COMPENSATORE • UTILIZZO COSTANTE DEL COMPENSATORE • UTILIZZO CORRETTO DEL COMPENSATORE 	<ul style="list-style-type: none"> •A SCUOLA •IN AMBITO DOMESTICO •IN SITUAZIONI SCELTE •CON ASSISTENZA •DA SOLA
SAPER ABBINARE IL RICONOSCIMENTO ALL'USO	<ul style="list-style-type: none"> •ABBINARE A PRODOTTI, DIVISI PER CATEGORIE, I PREZZI ALLE MONETE RICHIESTE •INTRODURRE IL RISPARMIO VERSO... 		<ul style="list-style-type: none"> •A SCUOLA •IN AMBITO DOMESTICO •IN SITUAZIONI SCELTE •CON ASSISTENZA •DA SOLA
SAPER ACQUISTARE/PAGARE IN CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> •PROCEDERE AD ESPERIENZE REALI SU BISOGNI REALI (SEMPRE ENTRO I 10 EURO) 		<ul style="list-style-type: none"> •A SCUOLA •IN AMBITO DOMESTICO •IN SITUAZIONI SCELTE •CON ASSISTENZA •DA SOLA

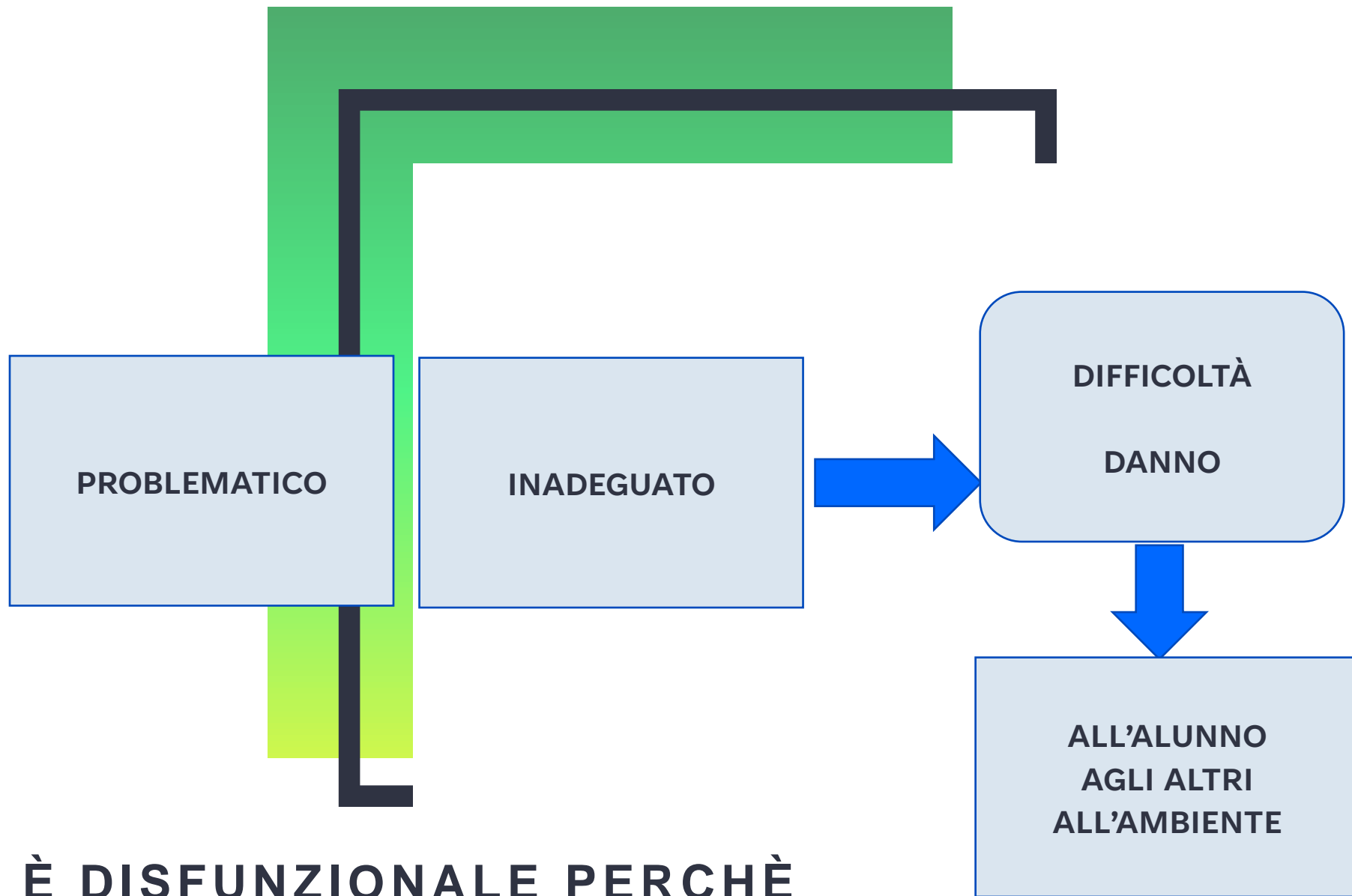
STRUMENTI



I COMPORTAMENTI PROBLEMA

- 1. IL COMPORTAMENTO
PROBLEMA: CARATTERISTICHE
E SPECIFICITÀ**
- 2. POSSIBILE UTILIZZO
DELL'ANALISI FUNZIONALE**
- 3. POSSIBILI INTERVENTI(alcuni!)**





IL C.P. È DISFUNZIONALE PERCHÈ

COSA LIMITA E INIBISCE?

- la possibilità di apprendere nuove abilità
- la possibilità di conservare interazioni sociali
- la possibilità di raggiungere i regolari obiettivi di sviluppo

IL RISCHIO È LO STIGMA SOCIALE

L'ESITO:

difficoltà di inserimento nei contesti sociali, anche scolastici

LA QUALITÀ DELLA VITA VIENE COSÌ COMPROMESSA, PER LUI/LEI E PER CHI LO CIRCONDA

COME SI POSSONO MANIFESTARE I COMPORTAMENTI PROBLEMA?

CC. P.	SIGNIFICATO
STEROTIPIE	SCHEMA RIGIDO, RIPETUTO, CONTINUO. SENZA APPARENTE FINALITÀ: DONDOLARSI, BATTERSI LA TESTA, COLPIRSI, ...
RITUALI	VESTIRSI PARTENDO SEMPRE DALLE CALZE, BERE SOLO DA UN BICCHIERE, TOGLIERE I QUADERNI NELLA STESSA SUCCESSIONE, ANDARE A LETTO SOLO DOPO AVERE APERTO UN CASSETTO 3 VOLTE, ...
ECOLALIE	RIPETIZIONE CON LA STESSA INTONAZIONE DI PAROLE O FRASI DETTE DA QUALCUN ALTRO
COMPORTAMENTI AUTOAGGRESSIVI	GRAFFIARSI, PICCHIRSI IN TESTA, STRAPPARSI I CAPELLI, ...
COMPORTAMENTI ETEROAGGRESSIVI	SPINGERE, MORSICARE, GRAFFIARE, ...

PROVIAMO A METTERE IN ORDINE I COMPORTAMENTI PROBLEMA

	SIGNIFICATO	RIFLETTIAMO
PROVOCA DANNO	A SE STESSO AGLI ALTRI ALL'AMBIENTE/AGLI OGGETTI	È DOCUMENTABILE NOI
PROVOCA OSTACOLO	STEROTIPIE INVASIVE E INSISTENTI NON PRODUCONO DANNO	GENERANO OSTACOLO ALLO SVILUPPO INTELLETTIVO; PSICOAFFETTIVO, FISICO, INTERSOGGETTIVO
PROVOCA STIGMA SOCIALE	DEVIAZIONI DALLA NORMA VARIAZIONI BIZZARRE MODI STRANI DI ESPRIMERSI	VENGONO OSSERVATE E RITENUTE "STRANE"



**PROVIAMO A DARE ORDINE
RAGGRUPPANDO**

1-AGITAZIONE MOTORIA E STEREOTIPIE

2/3 anni = dondolamenti,
muovere le dita, camminare in
punta di piedi. magari
anticipati dal guardare luci, la
lavatrice, annusare oggetti,
mettere in bocca oggetti,
aprire e chiudere qualcosa,
toccare ripetutamente
qualcosa, ...

AUTOLESIONISMO: SONO I
COMPORTAMENTI PIÙ
DIFFICILI DA GESTIRE DA
PARTE DI TUTTI

ETEROLESIONISMO,
AGGRESSIVITÀ,
DISTRUZIONE DI OGGETTI:
SONO I COMPORTAMENTI
PIÙ DIFFICILI DA GESTIRE
DA PARTE DI TUTTI

perché

- interruzione attività?
- proposte sconosciute?
- richieste più faticose?
- entrata in scena di una persona?
-

OSSERVAZIONE
 GUIDATA

ALLEANZE

2-RIGIDITÀ E PERSEVERAZIONE

- INTERESSI BIZZARRI
- COMPORTAMENTI RITUALISTICI
- COMPORTAMENTI IMPULSIVI
- REAZIONI FATICOSE DAVANTI AI CAMBIAMENTI

- comportamenti/interessi bizzarri
- comportamenti ritualistici
- comportamenti impulsivi
- difficoltà ad accettare il cambiamento

perché

non riescono a suddividere in unità
più piccole meno ansiose

3-ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

- ha difficoltà ad ascoltare
- ha difficoltà nel sapersi organizzare
- mette in atto molte attività senza pause
- risponde con impulsività



PROVIAMO A LEGGERE I C.P. UTILIZZANDO L'ANALISI FUNZIONALE

COS'È L'ANALISI FUNZIONALE

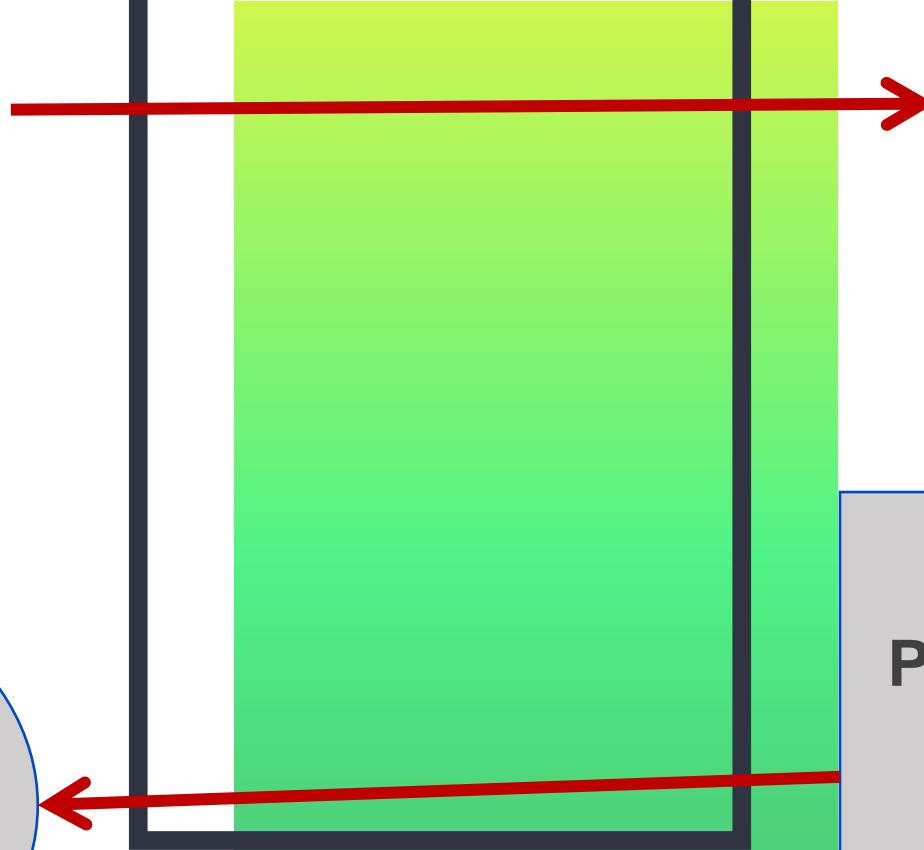
È una metodologia che mira a identificare e descrivere con grande precisione non solo quale è il comportamento target che intendiamo modificare (indicando quindi anche l'aspetto operativo), ma anche gli eventi o situazioni (interne o esterne) che predispongono e scatenano il comportamento problematico e gli eventi che lo seguono immediatamente dopo, eventi che diventano, nei fatti, rinforzi operanti.

CAPIRE LO SCOPO
DEL C.P.:

QUALE È LA
SUA
FUNZIONE?



perché



QUELLA DI
INDICARE UN
BISOGNO
COMUNICATIVO



PERCHÉ SONO ASSENTI O
PARZIALI LE FORME
COMUNICATIVE
CONVENZIONALI

**BAMBINO A SVILUPPO
TIPICO**

**DAVANTI A FONTI DI STRESS:
CAMBIAMENTI, CRITICHE, ISTRUZIONI
COMPLESSE, PROPOSTE DIFFICILI, ...**

**COSÌ PUÒ RISPONDERE ALLE
FONTI DI STRESS**

**ATTIVAZIONE DI MECCANISMI E
STRATEGIE TAMPONE: RETE
SOCIALE, COMUNICAZIONE DEL
PROPRIO DISAGIO, AUTOCONTROLLO**

perché

BAMBINO A SVILUPPO ATIPICO

che cosa non possiedono? o non possiedono ancora?

l'abilità comunicativa funzionale allo scopo per far fronte

VERSO CHE COSA OCCORRE PROCEDERE?

1°- che i c.p. non diventino la caratteristica comportamentale di quell'alunno



se si irrigidiscono la modificazione diventa molto faticosa
(non scegliere l'apparente economia)

2°- che i genitori, insegnanti, specialisti, terapeuti, capiscano insieme la funzione comunicativa

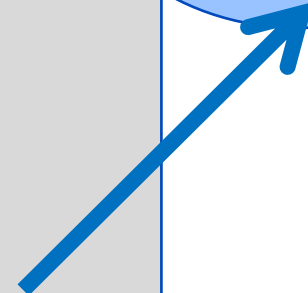


scelgano le conseguenze adeguate

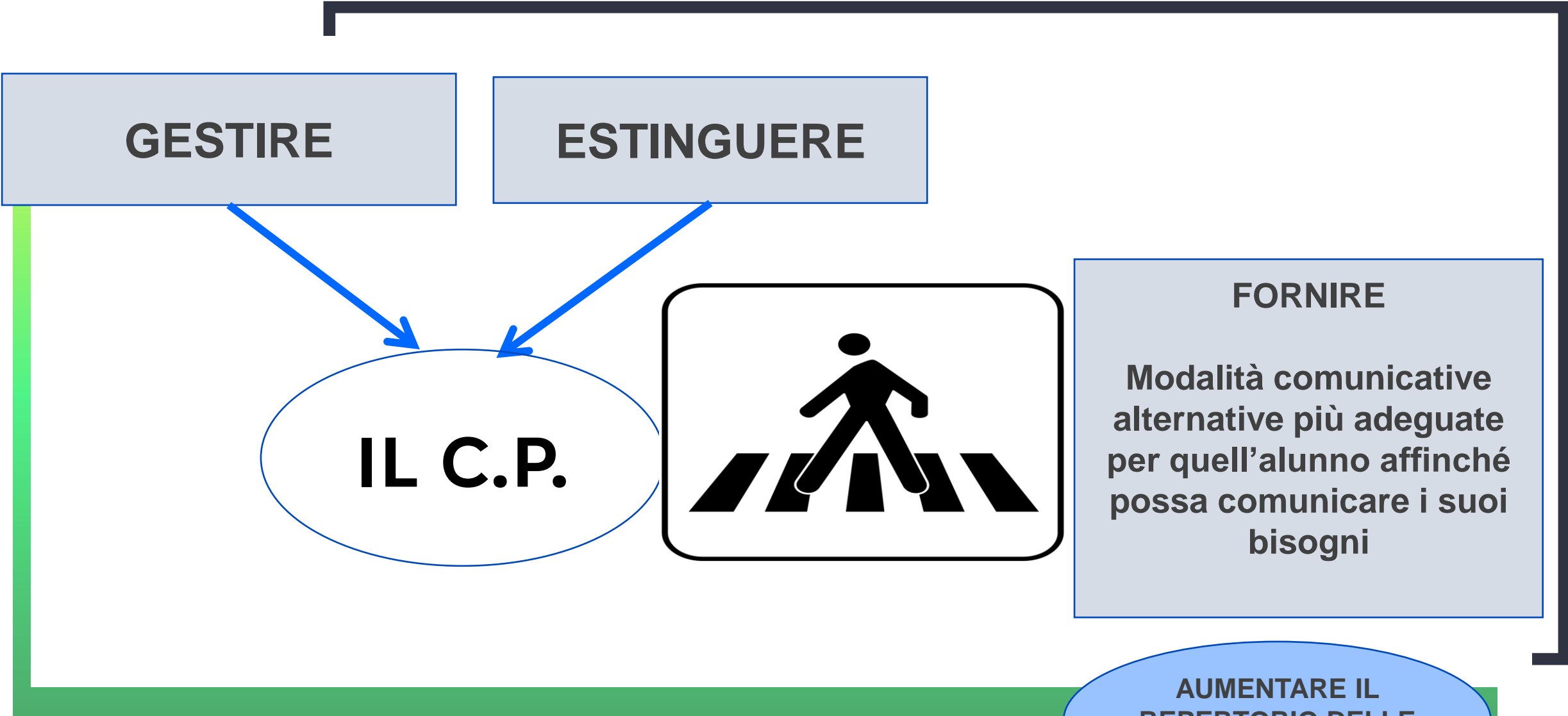


individuino la forma comunicativa sostitutiva

AUMENTARE IL REPERTORIO DELLE RISPOSTE



Quale diventa il compito educativo degli interventi?



Possibili funzioni del comportamento problema

CC. P.

perché

Perché vuole ottenere: un oggetto, un'attività, una persona, un filmato,

Perché vuole ottenere l'attenzione dell'insegnante, del/dei compagni

Perché vuole ottenere un benessere fisiologico, ad es. autostimolazioni

Perché vuole evitare una situazione e fugge da situazioni avvertite come spiacevoli, complesse, difficili: ambiente affollato, contatto fisico improvviso, cambio di aula non previsto, l'entrata di una persona sconosciuta, un particolare rumore, il verso di un animale, ...

IN CHE MODO L'ANALISI FUNZIONALE CI POTREBBE AIUTARE?

nell'individuare la reale funzione del c.p. e condividerlo tra tutti per scegliere le risposte, l'intervento



COSA METTIAMO IN RELAZIONE FACENDO COSÌ?
L'ALUNNO CHE MANIFESTA IL C.P. CON L'AMBIENTE



**BIO - PSICO -
SOCIALE**

ESEMPI ORIENTANTI SUL “COSA SONO I FATTORI SITUAZIONALI PREDISPONENTI”

predisponente:

- stanza priva di materiali interessanti
- manca una richiesta precisa

antecedente:

- compito complesso, lungo

conseguente:

- il comportamento del bambino non è premiato sufficientemente in modo frequente

A dark blue rectangular frame with inward-pointing corners. Two vertical bars with a green-to-yellow gradient are positioned on the left and right sides of the frame.

DA DOVE PARTIAMO?

**DALL'OSSERVAZIONE, OCCORRE UNO
STRUMENTO**

perché

A = ANTECEDENT (antecedente)	B= BEHAVIOR (comportamento)	C= CONSEQUENCE (conseguenza)
Osservare cosa succede prima	Osservare quale comportamento appare/si attiva	Osservare cosa succede

A = ANTECEDENT (antecedente)	B= BEHAVIOR (comportamento)	C= CONSEQUENCE (conseguenza)
Osservare cosa succede prima	Osservare quale comportamento appare	Osservare cosa succede
<p>Esempio: Gli alunni sono entrati in classe, Carlo si siede al suo banco, l'insegnante dice "Prendi i tuoi quaderni dallo zaino"</p>	<p>Esempio: Carlo estrae i quaderni e li butta per terra</p>	<p>Esempio: L'insegnante "I quaderni non si buttano per terra, alzati e raccoglili"</p>
<p>L'insegnante "I quaderni non si buttano per terra, alzati e raccoglili"</p>	<p>Carlo raccoglie i quaderni</p>	<p>L'insegnante: "Bravo Carlo, ci sei riuscito, hai dimostrato di essere bravo"</p>
<p>L'insegnante: "Bravo Carlo, ci sei riuscito, hai dimostrato di essere bravo"</p>	<p>Carlo prende il quaderno di matematica e lo lancia</p>	<p>L'insegnante: "Ho capito, non vuoi fare matematica"</p>
<p>L'insegnante: "Ho capito, non vuoi fare matematica"</p>	<p>Carlo si siede e guarda fuori dalla finestra</p>	<p>I POTIZZIAMO CHE CARLO STIA TENTANDO DI EVITARE DI LAVORARE IN MATEMATICA</p>

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
<p>Luca fa girare il dito dentro lo scatolino, la maestra prende lo scatolino “Adesso cominciamo a lavorare”</p>	<p>Luca mette i pugni sugli occhi e inizia a gridare</p>	<p>La maestra, cercando di togliergli i pugni dagli occhi, “Adesso basta, non è successo niente”</p>
<p>La maestra, cercando di togliergli i pugni dagli occhi, “Adesso basta, non è successo niente”</p>	<p>Luca si alza e scappa fuori dalla classe</p>	<p>La maestra lo rincorre “Rientra in classe, non è successo niente”</p>
<p>.....</p>	<p>.....</p>	<p>IPOTESI?</p>

COSA È NECESSARIO PER PROCEDERE VERSO L'OSSERVAZIONE

1-genitori, insegnanti, specialisti, tecnici, si devono mettere d'accordo su quali c.p. intendono intervenire

2-ruolo delle figure clinico - terapeutiche

3-la coerenza attraverso l'alleanza ottiene i risultati migliori

QUALE LINGUAGGIO UTILIZZARE IN FASE OSSERVATIVA?



DESCRITTIVO, SEMPLICE, OPERAZIONALE.

Evitare il più possibile interpretazioni e punti di vista soggettivi

ADESSO CHE:

Abbiamo individuati quali sono le condizioni che determinano la ricomparsa dello stesso comportamento

Abbiamo RICAIVATO la/le funzioni del/dei comportamenti

passiamo al programma di intervento

POSSIBILI INTERVENTI

IL PROGRAMMA È DI TIPO EDUCATIVO E PROCEDE CON L'APPLICAZIONE DI STRATEGIE

perché

deve ottenere risultati
positivi sui c.p.

MA ANCHE

sviluppare abilità sociali
comunicative che si
sostituiscono alla funzione

**SI PUÒ LAVORARE
SUGLI
ANTECEDENTI**

**NON ESTINGUONO IL
C.P. CERCANO DI
EVITARNE
L'ATTIVAZIONE**

**SI PUÒ LAVORARE
SULLE
CONSEGUENZE**

**SOSTITUISCONO IL
C.P.**

ANTECEDENTI

ANTECEDENTI:

Proviamo a modificare i fattori ambientali che potrebbero attivare il C.P.

FUNZIONE PROATTIVA:

- NEL TEMPO
- NELLO SPAZIO
- NELLE ATTIVITÀ

STRUTTURARE

In modo preciso e dettagliato attività, materiali, spazi, tempi, tempi di riposo, = RENDERE CHIARO

Usiamo le storie sociali, diari giornalieri, calendario visivo, processo di lavoro a immagini, ...

Fare spazio e lavorare sull'imprevisto

Inserire cambiamenti e/o imprevisti

Generalizzare

Abbassare l'ansia

STORIA SOCIALE: **FACCIO IL TAMPONE**

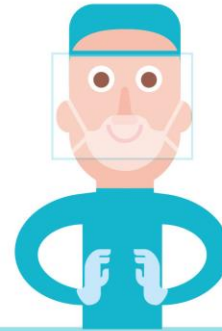
IL DOTTORE HA DETTO CHE DEVO FARE IL TAMPONE



VADO AL PALAFIORI IN MACCHINA CON LA MAMMA

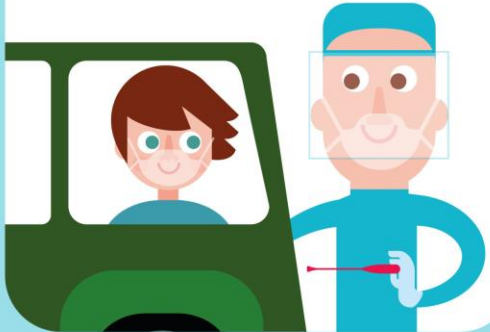


LI TROVO UN INFERMIERE CON CAMICE MASCHERINA E VISIERA



ESEMPIO

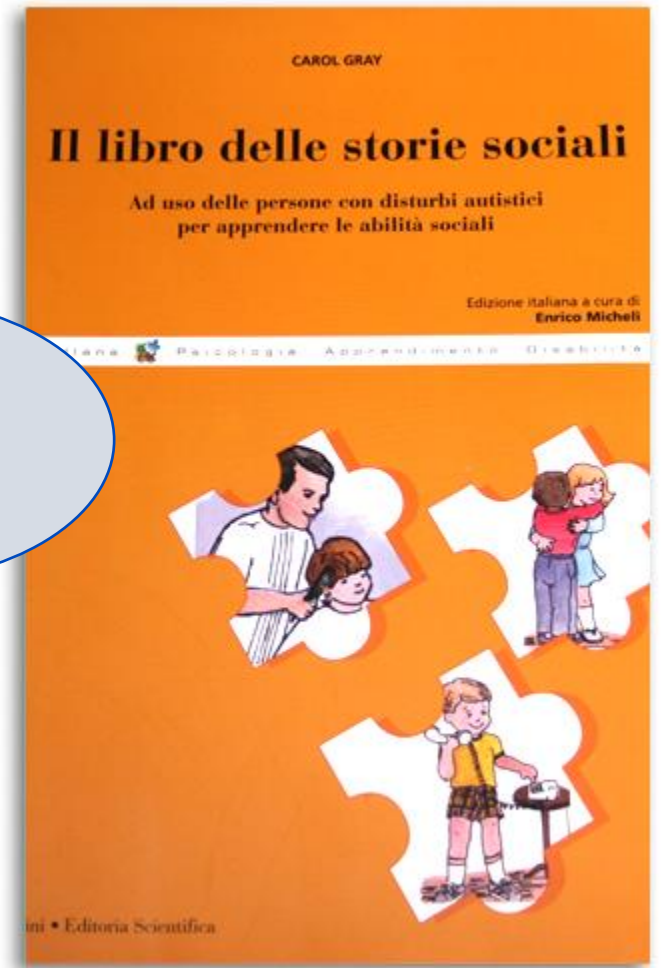
L'INFERMIERE CON UN TAMPONE SI AVVICINA ALLA MACCHINA



METTEIL TAMPONE DENTRO AL MIO NASO, LO STROFINA E POI LO TOGLIE VELOCEMENTE



POTRÒ SENTIRE UN PO' DI FASTIDIO MA CERCO DI RIMANERE FERMO E CALMO





ESEMPI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
8:00 - 12:00 scuola	8:00 - 12:00 scuola	8:00 - 12:00 scuola	8:00 - 12:00 scuola	8:00 - 11:00 scuola		 PASSEGGIATA IN BICI!
	 pomeriggio dai NONNI 16:30 - 19:30 KARATE	pomeriggio dai NONNI	 15:30 - 16:30 RIPETIZIONI	pomeriggio dai NONNI	 ore 16:30 COMPLEANNO RICCARDO	

AGENDA

Calendario
Settembre
2011

ginnastica

merenda

lavoro a tavolino

pranzo

gita

musica

Agenda

LAVORO IN CLASSE

LEGGERE

LAVORI DI CASA

PASSATempo

ANDARE A CASA

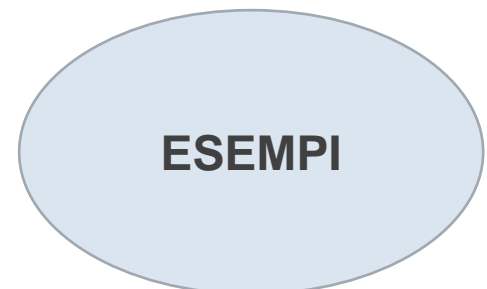
rita bartolini

tradate 2022



Task analysis

La Task Analysis è conosciuta anche come Analisi del Compito e, nell'ambito delle teorie dell'apprendimento, indica una procedura che consente nello scomporre un'abilità (o competenza) nelle sotto-abilità più semplici che sono richieste per poterla eseguire.



www.educational--academy.blogspot.com

PER LAVARE I DENTI

Prendo:

Sento il fazzoletto di dentifricio
 Prendo lo spazzolino
 Metto il dentifricio sulla spazzolina
 Metto il fazzoletto di dentifricio sul lavandino
 Apro l'acqua fredda
 Fratto lo spazzolino sotto l'acqua
 Spazzolino i denti di sopra con lo spazzolino
 Toglio lo spazzolino dalla bocca
 Fratto lo spazzolino sotto l'acqua
 Spazzolino i denti di sotto con lo spazzolino
 Spingo il dentifricio nel lavandino
 Riempio il bicchiere d'acqua
 Metto l'acqua in bocca
NON BEVO L'ACQUA
 Scoglio la bocca con l'acqua
 Spingo l'acqua
 Riempio lo spazzolino
 Metto lo spazzolino al mio piede
 Metto il fazzoletto di dentifricio
 Metto il dentifricio al mio piede
 Chiudo l'acqua
 Asciugo le mani

FARE IL BAGNO O LA DOCCIA

PREPARARSI PER EDUCAZIONE FISICA

CONSEGUENZE

LAVORARE SULLE CONSEGUENZE

:

Eliminare i rinforzi che mantengono i C.P.

ESEMPIO:
ESTINZIONE

OGGETTO

SOCIALE

SENSORIALE

FILMATO

...

INIZIALE

E
S
C
A
L
A
T
I
O
N

**mentre si lavora
sull'estinzione
si insegnano
comportamenti
alternativi
adeguati**

**Sostituiscono il
C.P.**

**Ci alleiamo alla
funzione del C.P.**

ES.: USCIRE

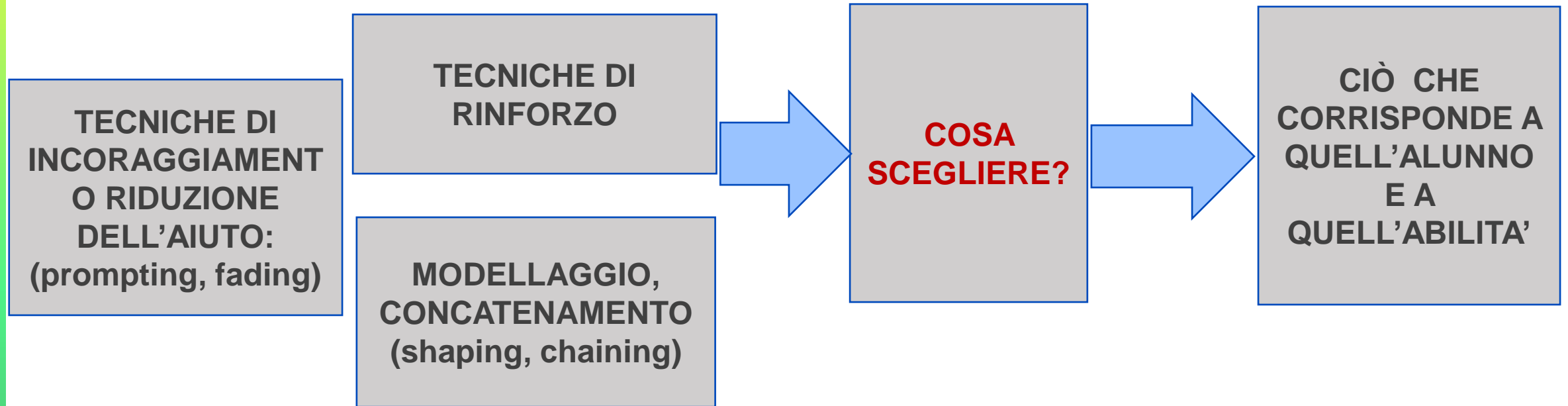
**Es. C.P. per attirare
l'attenzione**

**Es. C.P. per ottenere
un oggetto**

**Es. C.P. per toccare
un oggetto**

**Es. C.P. per ascoltare
una musica**

COSA POSSIAMO UTILIZZARE PER INTRODURRE E INSEGNARE LE NUOVE ABILITÀ?



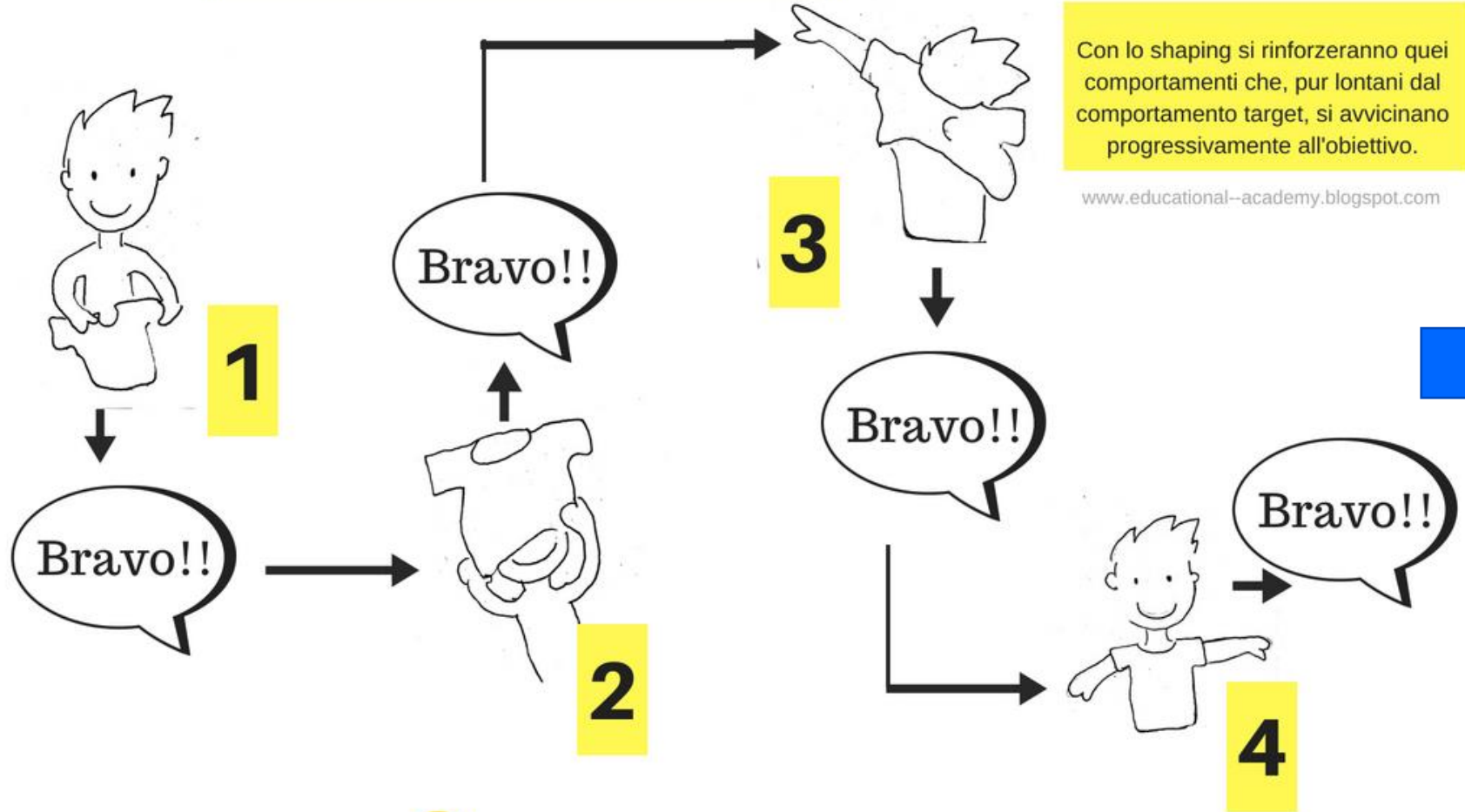


Shaping

Plasmare un comportamento

www.educational--academy.blogspot.com

**SOLO
UN
ESEMPIO**



**INFANZIA?
PRIMARIA?
SUPERIORI?**



www.educational--academy.blogspot.com

LAVORARE SUL TEMPO TENENDO CONTO:

- Caratteristiche alunno
- Obiettivi per lui/lei
- Scelta degli obiettivi educativi condivisi
- Quali insegnamenti proporre

LA GIORNATA VIENE PIANIFICATA

- Va preparato tutto in anticipo
- Deve essere visibile e comprensibile
- L'attesa va insegnata
- Il riposo va insegnato
- Inizio e fine attività
- Strumenti di pianificazione
- Introduzione progressiva di flessibilità
- Introduzione progressiva di imprevisti
- Farsi aiutare nel riordino

- collaborazione
- formazione
- costante monitoraggio dei progetti individuali

LAVORARE SULLO SPAZIO/LUOGO:

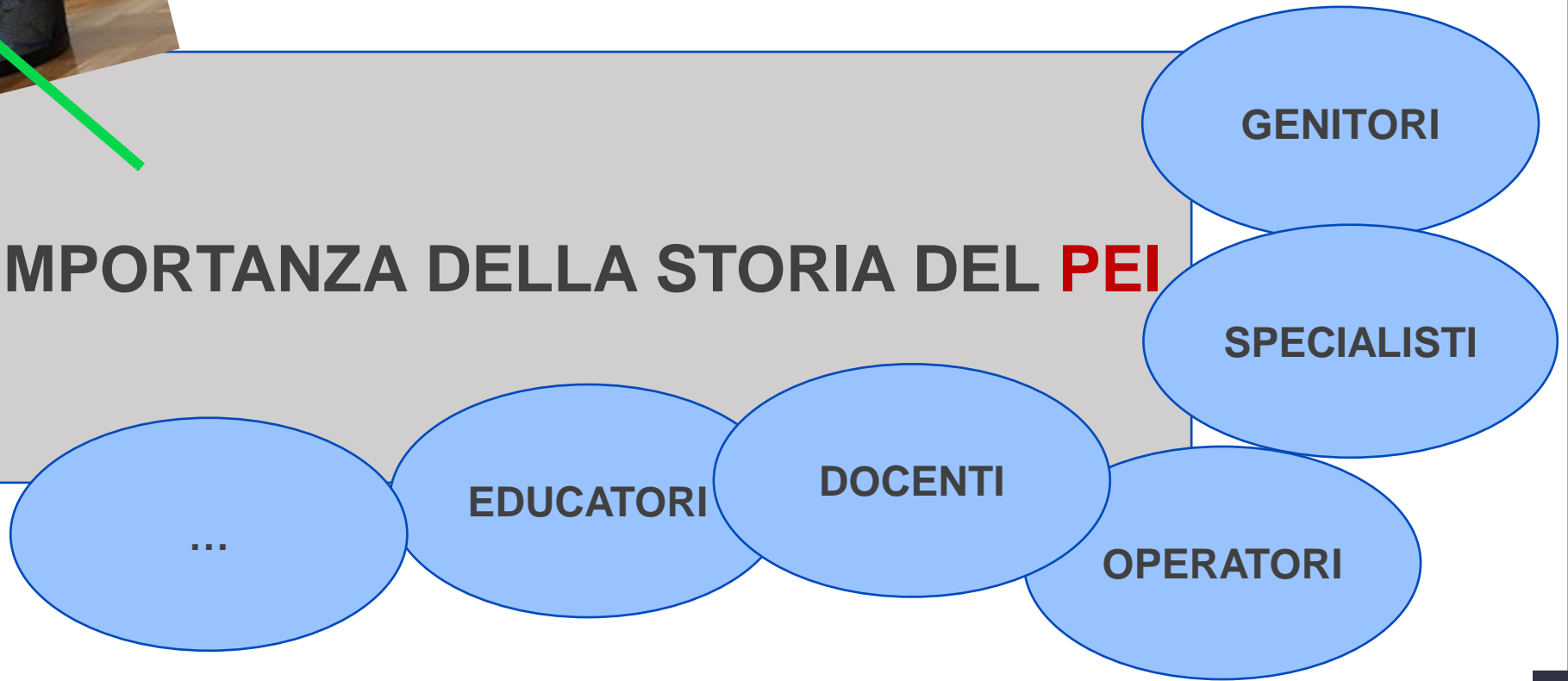
- **Stabilire spazi “protetti” (bene organizzati a scuola)**
- **Luoghi specifici = uno a uno/uno-piccolo/grande gruppo) secondo obiettivi e caratteristiche alunno**
- **Stabilire segnali convenzionali per la sua “sicurezza” quando non è in spazio “protetto”**
- **Progressivamente dinamizzare lo spazio protetto, “farlo crescere”**

LAVORARE SULLE ATTIVITÀ


- **Svariate attività per ogni singola competenza = evitare la noia, la saturazione**
- **Tenere conto della “durata” dell’attività = evitare lo stress**
- **Dare avvio, incipit, con una fase di piacere**
- **Spiegare bene, visualizzando, ciò che si farà**
- **Come inizia**
- **Come finisce**
- **Premiare l’attività, introdurre valutazioni quantitative per ottenere premi**
- **Progressivamente diminuire i suggerimenti e gli aiuti**
- **Porre enfasi sull’importanza di ciò che sta svolgendo**



IMPORTANZA DELLA STORIA DEL PEI



una diagnosi priva di
intervento è nulla



un intervento
precoce è possibile
se esiste una
diagnosi precoce



Grazie